

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

Io sottoscritto/a
nato/a a (prov.) il
C.F.
 dipendente dell'Azienda
oppure
 non dipendente di alcuna struttura sanitaria
in qualità di componente del Comitato Etico Pediatrico della Regione Toscana, nominato con la qualifica di
.....
in merito alla seduta del (*indicare la data*)
rispetto al/ai seguente/i punti all'ordine del giorno:
1.
2.
3.
.....

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, co. 1, del medesimo D.P.R., sotto la mia personale responsabilità ai fini di quanto previsto dagli art. 5, 6, 7 e 13 del D.P.R. n. 62/2013 e del Codice etico e di comportamento aziendale (D/903/115) mi obbligo a conformare la mia condotta ai principi di correttezza, buon andamento ed imparzialità dell'azione amministrativa, agendo in posizione di indipendenza ed imparzialità ed astenendomi in caso di conflitto di interessi e

DICHIARO che

È COINVOLTO, direttamente o indirettamente, un mio interesse, ovvero di miei parenti, o affini entro il secondo grado, coniuge o conviventi, oppure di persone con le quali ho rapporti di frequentazione abituale, che possa potenzialmente condizionare la mia valutazione
(*indicare quali*)

DICHIARO INOLTRE DI (barrare la voce di interesse):

NON AVERE AVUTO

AVER AVUTO

negli ultimi tre anni, rapporti diretti o indiretti, di collaborazione con i soggetti privati proponenti o partecipanti alla sponsorizzazione degli studi oggetto di valutazione della seduta:
(se **sì** indicare quali)

e che tali soggetti, per quanto a conoscenza del sottoscritto:

NON HANNO

HANNO

interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa/servizio di assegnazione del sottoscritto per quanto riguarda le funzioni affidatemi;

(se **si** indicare quali) _____

NON AVERE

AVERE

nessuna situazione di conflitto di interessi di cui al regolamento che mi obblighi all'astensione e alla conseguente non partecipazione alla seduta di riferimento

(se **si** indicare quale) _____

DICHIARO ALTRESI'

DI NON AVERE

DI AVERE

partecipato, nei due anni antecedenti alla presenti proposte di sponsorizzazione, ad un procedimento amministrativo di gara/selezione (collegio tecnico/commissione giudicante) aggiudicata da parte del soggetto privato proponente;

(se **si** indicare quale): _____

(disposizioni particolari solo per i DIRIGENTI ex art. 13 comma 3 D.P.R. n. 62/2013)

DICHIARO, in qualità di Dirigente:

DI NON AVERE

DI AVERE

partecipazioni azionarie e altri interessi finanziari con il soggetto privato proponente/partecipante che possono pormi in una situazione di conflitto di interessi rispetto a tale rapporto, anche potenziale;

(indicare quali): _____

E

DI NON AVERE

DI AVERE

parenti e/o affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività professionali o economiche a favore di tale soggetto proponente e, in particolare, se coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti tale rapporto;

(indicare quali) _____

Firenze, li

In fede

.....

Parere della Commissione di Valutazione di cui al regolamento.....

- Assenza di conflitto di interessi**
- Presenza di conflitto di interessi per le seguenti motivazioni**

.....
.....
.....

pertanto

- Il professionista si deve astenere dal partecipare alla seduta del con riferimento al/ai punto/i presenti all'ordine del giorno**

.....
.....

Ovvero

- Nulla osta alla partecipazione del professionista alla seduta per i seguenti motivi**

.....
.....

Firma della Commissione di Valutazione (Coordinatore)

Data

Nota informativa – Conflitto di interessi

La normativa sulla prevenzione della corruzione ed in particolare il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, che introduce il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare, affrontando in particolare il tema del conflitto di interessi.

Tali disposizioni si estendono anche a tutti i soggetti che, pur non dipendenti, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano rapporti o relazioni con l'Azienda ed operano per perseguirne gli obiettivi e dunque anche, in particolare, ai componenti esterni del C.E.

Conflitto di interessi, reale o potenziale, si ha quando una data relazione intercorrente tra un dipendente ed altri soggetti possa risultare in qualche modo di pregiudizio per l'Azienda, in particolare quando vi sia il rischio che un interesse secondario o privato possa condizionare gli atti riguardanti un primario interesse istituzionale.

Il conflitto di interessi può riguardare interessi di qualsiasi natura e ricondursi a tutti i casi in cui sussista il rischio che il dipendente si avvalga della propria posizione all'interno dell'Azienda per favorire se medesimo o un soggetto verso il quale è in qualche modo legato, o nei casi in cui possa essere comunque messa in dubbio l'imparzialità del dipendente.

In ambito sanitario si verifica un conflitto di interessi «quando ci si trova in una condizione nella quale il giudizio professionale, riguardante un interesse primario (la salute di un paziente, la veridicità dei risultati di una ricerca, ..) tende ad essere indebitamente influenzato da un interesse secondario (guadagno economico, vantaggio personale).

La **corruzione è la degenerazione di un conflitto di interessi**, in quanto c'è sempre il prevalere di un interesse secondario su uno primario.

Per garantire un agire obiettivo il dipendente deve:

1. evitare ogni conflitto di interessi che possa essere evitato;
2. rendere trasparenti/pubblici tutti i legami che possono variamente interferire con il proprio giudizio;
3. attenersi alle linee guida di comportamento individuate in Azienda.

Le potenziali conseguenze di un conflitto di interessi mal gestito sono:

1. **Responsabilità disciplinare del dipendente:** suscettibile di essere sanzionato con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento.
2. **Illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo:** quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa.

Conflitto di interessi – Dipendenti cessati

La legge anticorruzione ha integrato inoltre l'art. 53 del D.Lgs n. 165/2001, recante la disciplina delle incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi per i dipendenti pubblici, inserendo il comma 16^{ter} che riguarda lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro. Tale norma prevede che i dipendenti, che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Azienda, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'Azienda.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto sopra sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti che li hanno conclusi o conferiti di contrarre con le pubbliche amministrazioni di riferimento per i successivi tre anni con l'obbligo di restituzione dei compensi.

I dipendenti interessati sono coloro che per ruolo e posizione ricoperta in Azienda, hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e quindi, coloro che hanno esercitato il potere negoziale in ordine allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, responsabili di procedimento, ...).